



La tassa sul CO₂ e la tassa sui biglietti aerei

- > *La legge sul CO₂ punta sugli incentivi, mantenendo l'ormai consolidata tassa sul CO₂ sui combustibili fossili quali l'olio da riscaldamento e il gas naturale e integrandola con una tassa sui biglietti aerei. Entrambe sono tasse d'incentivazione che offrono un ritorno economico a fronte di un comportamento rispettoso del clima.*
- > *Queste tasse sono eque, socialmente adeguate e applicate secondo il principio di causalità. Chi produce quantità superiori alla media di CO₂ dannoso per il clima paga di più, gli altri di meno. Sono quindi gravate soprattutto le persone che volano spesso o che presentano un consumo molto elevato di olio da riscaldamento, mentre sono favorite le economie domestiche medie.*
- > *Il gettito è in gran parte redistribuito alla popolazione. A ogni persona spetta il medesimo importo. Questa scelta va a beneficio soprattutto delle famiglie, in quanto ricevono un rimborso per ciascun membro del nucleo familiare.*

La tassa sul CO₂

Dal 2008 la Confederazione applica una tassa sul CO₂ sui combustibili fossili quali l'olio da riscaldamento, il gas naturale e il carbone. Trattandosi di una tassa d'incentivazione, chi produce quantità superiori alla media di CO₂ paga di più, gli altri di meno. È dunque economicamente conveniente consumare meno olio da riscaldamento oppure riscaldare con una pompa di calore, con l'energia da legno o con l'energia solare. Gli investimenti in forme di riscaldamento esenti da CO₂ ricevono un sostegno finanziario dalla Confederazione e dai Cantoni.

Già oggi quattro economie domestiche su dieci riscaldano senza olio da riscaldamento o gas e sono pertanto esonerate dalla tassa sul CO₂¹.

La tassa sul CO₂ ammonta attualmente a 96 franchi per tonnellata di CO₂. Con la revisione della legge sarà aumentata, ma soltanto in mancanza di un'adeguata riduzione delle emissioni di CO₂. Finora non si è mai reso necessario aumentarla al livello massimo attualmente consentito, pari a 120 franchi per tonnellata di CO₂ (ca. 30 centesimi per litro di olio da riscaldamento, ca. 2,4 centesimi per kilowattora di gas naturale). Tale

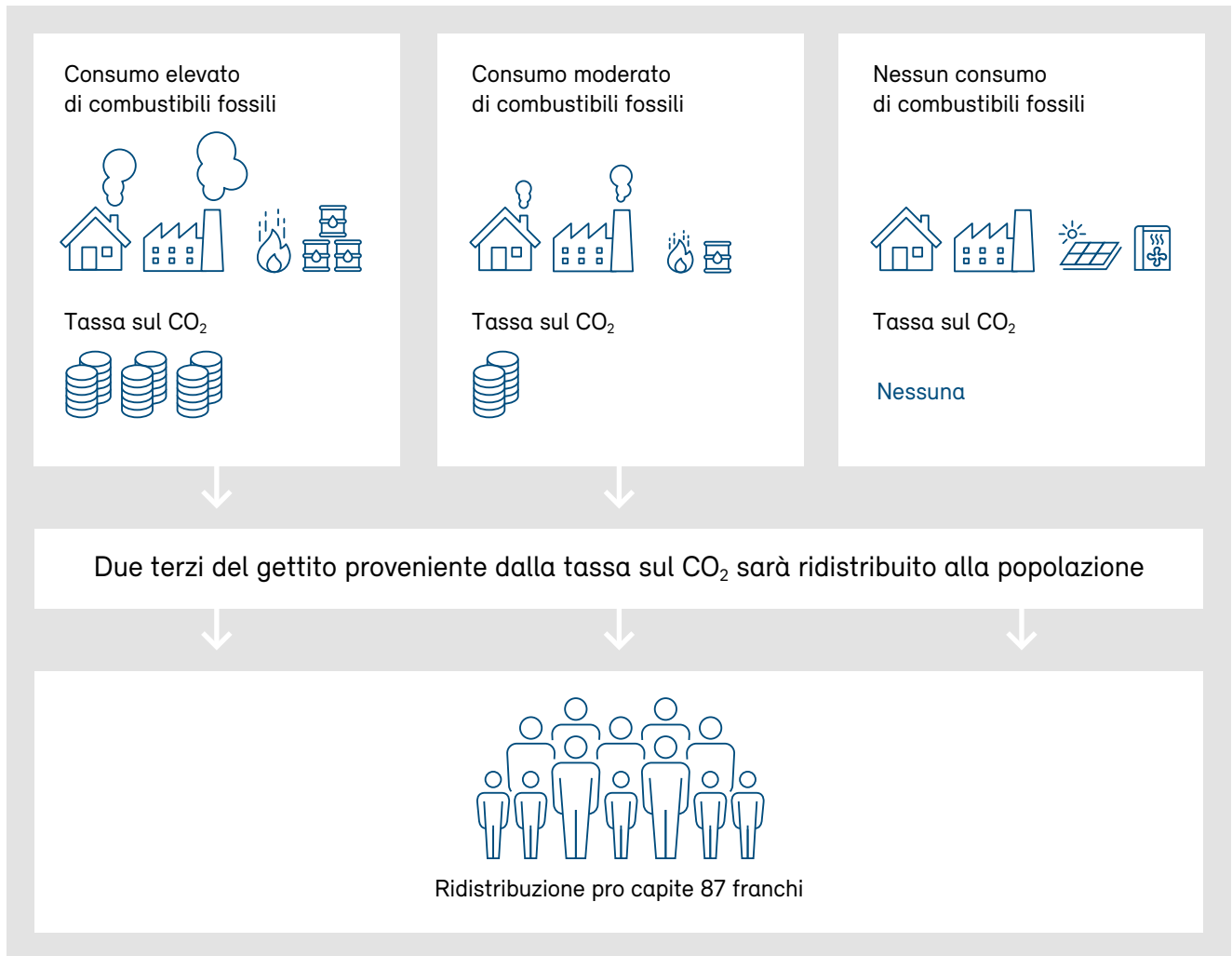
meccanismo rimarrà valido anche con la revisione della legge sul CO₂, con la quale il livello massimo sarà alzato a 210 franchi per tonnellata di CO₂ (ca. 50 centesimi per litro di olio da riscaldamento, ca. 4,2 centesimi per kilowattora di gas naturale).

Restituzione dei proventi

Un terzo del gettito proveniente dalla tassa sul CO₂ (al massimo 450 milioni di franchi all'anno) confluisce nel Fondo per il clima che offre sostegno finanziario per la realizzazione di provvedimenti clima-compatibili (cfr. la scheda «Fondo per il clima: investimenti nel futuro»).

I due terzi restanti sono invece restituiti alla popolazione e all'economia. Ogni persona riceve il medesimo importo accreditato dalla cassa malati, indipendentemente dal proprio consumo di combustibili fossili. Nel 2020 la cifra si è attestata a 87 franchi pro capite. Questo meccanismo va a beneficio soprattutto delle famiglie, in quanto ricevono un rimborso per ciascun membro del nucleo familiare. A titolo esemplificativo, una famiglia di quattro persone ha ricevuto lo scorso anno un rimborso di 348 franchi per la tassa sul CO₂². Tirando le somme, se la famiglia riscalda senza produrre emissioni di CO₂ avrà 348 franchi in più a disposizione nel proprio bilancio.

Riscossione e redistribuzione dei proventi della tassa sul CO₂ sui combustibili fossili (rappresentazione schematica)



Un occhio di riguardo per l'economia

La legge sul CO₂ tiene in considerazione la competitività delle imprese svizzere. Tutte le imprese potranno ora farsi esentare dalla tassa sul CO₂, una possibilità che fino ad oggi è stata riservata solo alle aziende di settori specifici, per esempio dell'industria metalmeccanica. In futuro, per esempio, potranno usufruire dell'esenzione anche le panetterie, gli alberghi e le officine, a condizione che investano in provvedimenti per il clima nella loro azienda. Tali provvedimenti riducono le emissioni e abbassano i costi per le imprese, per esempio in seguito

al minore consumo energetico. Una ditta che opta per un sistema di riscaldamento senza emissioni di CO₂ non sarà tenuta al pagamento della tassa sul CO₂.

Come in passato, non saranno tenute al pagamento della tassa neppure le imprese con emissioni molto elevate di CO₂ (vale a dire le grandi imprese di settori quali l'industria del cemento, chimica o siderurgica, l'industria della carta e del cartone o le raffinerie di petrolio) che partecipano invece al sistema di scambio di quote di emissioni con l'UE.

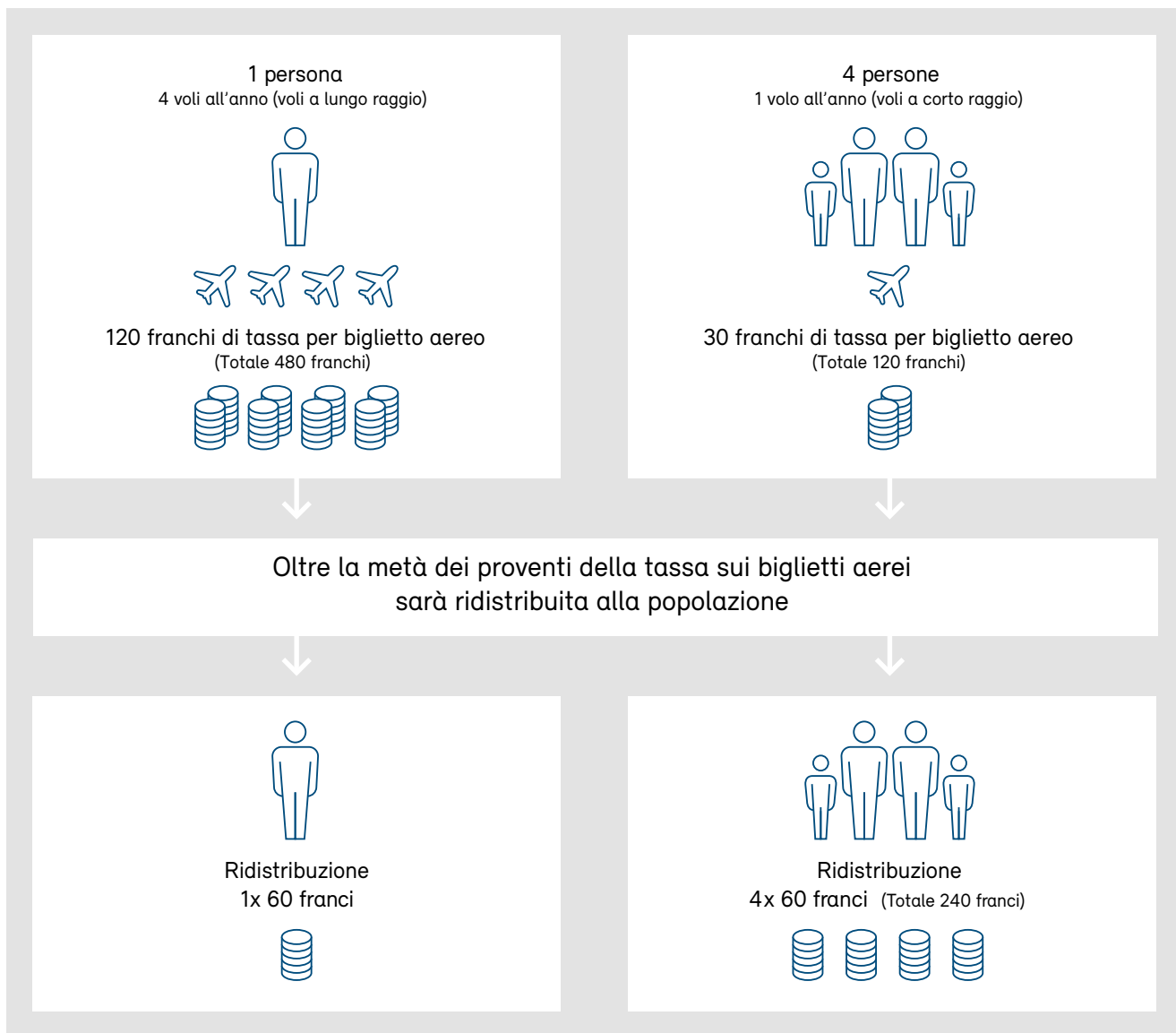
La tassa sui biglietti aerei

La revisione della legge sul CO₂ prevede l'applicazione di una tassa sui biglietti aerei. Tale tassa produce un effetto d'incentivazione, incoraggiando a scegliere modalità di trasporto alternative rispetto all'aereo. La tassa per passeggero ammonta a 30 franchi per i voli a corto raggio, mentre chi prende voli a medio o lungo raggio deve pagare di più. Il limite massimo previsto è di 120 franchi. La Confederazione riscuote la tassa dalle compagnie aeree.

Benefici per la maggioranza della popolazione

La metà dei proventi è restituita alla popolazione tramite un'equa redistribuzione pro capite. Ogni persona riceve il medesimo importo accreditato dalla cassa malati, indipendentemente dalla frequenza con cui prende l'aereo. Chi vola spesso e su lunghe distanze verserà di più, mentre chi vola non più di una volta all'anno e resta in Europa riceverà, a conti fatti, un rimborso. Secondo uno studio, la tassa sui biglietti aerei comporterà un maggior onere per circa il 10 per cento della popolazione³.

Riscossione e redistribuzione dei proventi della tassa sui biglietti aerei (rappresentazione schematica)



L'altra metà dei proventi della tassa sui biglietti aerei confluisce nel Fondo per il clima ed è utilizzata, tra le altre cose, per promuovere lo sviluppo di carburanti aerei sintetici e clima-compatibili. Il Fondo per il clima può inoltre stanziare fino a 30 milioni di franchi all'anno per migliorare l'offerta di treni notturni.

La tassa sui voli d'affari e privati

Per i voli privati o commerciali che decollano dalla Svizzera è ora prevista una tassa d'incentivazione. A seconda della distanza da percorrere e del peso del velivolo, ogni volo è gravato da una tassa compresa tra 500 e 3000 franchi. La metà del gettito è equamente ridistribuita alla popolazione. Ogni persona riceve il medesimo importo accreditato dalla cassa malati. L'altra metà dei proventi confluisce nel Fondo per il clima.

Note a piè di pagina

- 1 www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/costruzioni-abitazioni/edifici/settore-energetico.html
- 2 www.bafu.admin.ch/bafu/it/home/temi/clima/info-specialisti/misure-riduzione/tassa-co2/ridistribuzione/perch%C3%A9-riceverete-87.00-franchi.html
- 3 Sotomo Grundlagenstudie Flugticketabgabe Schweiz